



sito web: <http://www.elisabettadiamanti.com>

e-mail: info@elisabettadiamanti.com

Trame entomologiche

Mostra presso L.I.A. Laboratorio Incontro d'Arte, Roma 1997

LA PAROLA NON E' CHE UN DISEGNO SUL TESSUTO DELL'AZIONE

Apparire, mostrare non basta: occorre essere: Il personaggio scelto per Leggere gli intrecci, la materia su cui lavora Elisabetta è determinato dal contenuto stesso dell'opera: E non comunica sole apparenze, ne sole "parole". Questa forma organica è innata: Essa svolge se stessa all'interno del tessuto complessivo e acquista il suo carattere definito simultaneamente allo sviluppo totale del germe; non è altro che un estremo significante, la parlante fisionomia di ogni cosa che, non distorta da alcun accidente (il motivo della scelta di una tecnica tanto sensibile, cioè capace di registrare i minimi polsi, qual'è l'incisione a bulino), rivela Fedelmente la sua natura nascosta.

Qui, Natura è Coscienza Innocenza Azione spontanea: si parte dall'idea goethiana per cui "l'opera d'arte è prodotta dalla natura"...

Il Cerambyx che si affaccia sulla scena di queste opere incise-di-polso non è che l'immediato riflesso del lavoro di Elisabetta su se stessa, lì dove il creativo e la ricchezza di vita interiore si corrispondono. Dunque, la presenza dell'Insetto è un paradigma del modo di lavorare in Arte.

Ecco l'immagine organica dell'insetto E il suo procedere nel tempo Come se stesse rispondendo in maniere sempre nuove e inaspettate alle differenti superfici (trame) in cui si trova immerso a far parte. Egli è un "Lettore" (la testina del giradischi) che scorre nei solchi del disco (sulle trame, le stoffe, le qualità del Segno) con quella sua andatura leggera, con le sue antenne sensibilissime... E' come se stesse leggendo le qualità del Segno che determinano ogni volta le superfici/i piani di manifestazione, traducendo l'informazione (la costituzione stessa della sostanza-di-trama) in ritmiche scansioni e successioni temporali

IL TEMPO COME TECNICA DELLO SPAZIO.

o anche, Finestre
che si affacciano in vari momenti
sul Sé dell'insetto che Legge
e sull'essenza stessa del mondo che lo contiene
che ci contiene.

Questo racconto delle "trame entomologiche" è un'avventura del segno
nel regno della figurazione
alla scoperta delle magie sonore

che sono la sostanza stessa del mondo
dell'Antenato
dell'Arx significante.

Franco Lao Tan

"Durante l'inverno Francesco
si preoccupava di far preparare per le Api
miele e vino, perché non morissero di freddo.
Magnificava con splendida lode
la laboriosità e la finezza d'istinto
che Dio aveva loro elargito e gli accadeva
di trascorrere un giorno intero a lodarle.
Dopo la sua morte, delle api, con arte meravigliosa,
fabbricarono le cellule dei favi
in un coccio dove egli beveva, quasi ad indicare
mirabilmente la divina contemplazione che là aveva gustato".

(cf. ff: 458.851)